

LIBRETTO DA STAMPARE

Santa Fina da San Gimignano

Vita, preghiera, novena e pellegrinaggio

Festa: 12 marzo

Saintspedia · saintspedia.com

IN BREVE

Santa Fina da San Gimignano

Giovane di San Gimignano morta a quindici anni dopo anni di malattia accettata nella fede.

Festa	12 marzo
Nascita	1238, San Gimignano (Toscana, Italia)
Morte	12 marzo 1253, San Gimignano (Toscana, Italia)
Canonizzazione	culto immemorabile (locale)
Epoca	XIII secolo
Patrono di	San Gimignano

In questo libretto

La vita

Preghiera a santa Fina, fiore di San Gimignano

Novena a santa Fina da San Gimignano

Cappella di Santa Fina nella Collegiata di San Gimignano

Crediti e fonti

Libretto offerto da Saintspedia, la guida ai santi della Chiesa cattolica: vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio, su saintspedia.com. Testi redatti da Saintspedia, tranne le preghiere tradizionali indicate come tali. Le preghiere e le novene composte per Saintspedia non sono testi liturgici ufficiali. Libretto gratuito, da stampare e condividere per uso personale, familiare o parrocchiale; si prega di non venderlo.

LA VITA

Santa Fina da San Gimignano

Santa Fina è una giovane di San Gimignano, in Toscana, morta nel 1253 a quindici anni, dopo diversi anni di malattia sopportata con una pazienza eroica. Distesa su una tavola di legno, quasi paralizzata, offriva le sue sofferenze in unione con Cristo crocifisso. Alla sua morte, secondo la tradizione, sbocciarono delle viole sulla sua tavola e sulle torri della città. È la santa popolare di San Gimignano, la cui Collegiata le dedica una cappella affrescata da Domenico Ghirlandaio. Si festeggia il 12 marzo.

Chi è santa Fina?

Fina, diminutivo di Serafina, nasce nel 1238 a San Gimignano, la città delle belle torri della Toscana. La sua vita non conta alcun avvenimento pubblico: nessuna fondazione, nessuno scritto, nessun viaggio. Tutto si svolge in una piccola casa, attorno a un letto di sofferenza. È proprio questa vita nascosta, accettata nella fede, che ha colpito i suoi contemporanei. Poco dopo la sua morte la città l'ha onorata come una santa, e questo culto locale, approvato dalla Chiesa, si è mantenuto fino a oggi.

Quello che sappiamo di lei viene soprattutto da una *Vita* scritta alla fine del Duecento, qualche decennio dopo la sua morte, e dalle tradizioni di San Gimignano. Questo racconto, di tono agiografico, contiene elementi prodigiosi; conserva tuttavia il ricordo di un'adolescente reale, profondamente amata dalla sua città.

Date principali della vita di Fina

- **1238**: Nasce a San Gimignano, nella famiglia dei Ciardi, di modesta condizione.

- **Verso il 1248**: Intorno ai dieci anni è colpita da una grave malattia che la paralizza a poco a poco.
- **Anni seguenti**: Perde il padre e poi la madre; è assistita dalla sua balia e da alcune vicine.
- **Inizio di marzo 1253**: Secondo la tradizione, san Gregorio Magno le appare e le annuncia la morte imminente.
- **12 marzo 1253**: Muore a San Gimignano, nella festa di san Gregorio secondo il calendario dell'epoca.
- **Dopo il 1253**: Grazie alle offerte dei fedeli viene fondato un ospedale a suo nome.
- **Verso il 1468-1477**: Costruzione e decorazione della cappella di Santa Fina nella Collegiata di San Gimignano.

Un'adolescente su una tavola di legno

Secondo la sua *Vita*, Fina è una bambina pia, riservata e dolce. Intorno ai dieci anni si ammala gravemente: il suo corpo si paralizza a poco a poco. Invece di riposare in un letto, sceglie, per spirito di penitenza, di restare distesa su una tavola di legno. Vi rimane per diversi anni, quasi senza potersi muovere.

La famiglia è povera. Il padre muore, poi la madre. Fina resta affidata alle cure della balia e di alcune donne del vicinato, che le portano da mangiare. La malattia la sfigura e le piaghe attirano i parassiti. Eppure chi va a trovarla resta colpito dalla sua pazienza e dalla sua pace. Non si lamenta, prega senza sosta e tiene gli occhi fissi sul crocifisso. Unisce le sue sofferenze a quelle di Cristo e offre la sua vita per i peccatori.

San Gregorio e l'annuncio della morte

Fina aveva una devozione particolare per san Gregorio Magno, il papa che aveva sofferto molto anche lui a causa della malattia. Secondo la tradizione, qualche giorno prima della morte san Gregorio le appare e le annuncia che morirà nel

giorno della sua festa. Il 12 marzo 1253, giorno in cui allora si celebrava san Gregorio, Fina muore infatti, a quindici anni.

La leggenda racconta che al momento della sua morte le campane di San Gimignano si misero a suonare da sole. Quando sollevarono il suo corpo, trovarono la tavola coperta di viole bianche. E sui muri e sulle torri della città fiorirono violacciocche gialle, che gli abitanti chiamano ancora oggi «viole di santa Fina» e che sbocciano all'inizio della primavera.



Le esequie di santa Fina, affresco di Domenico Ghirlandaio.

Miracoli e culto

Durante i funerali vengono riferite diverse guarigioni. La più celebre riguarda la sua balia, la cui mano, paralizzata a forza di curare la giovane malata, sarebbe guarita al contatto con il suo corpo. La città onora subito Fina come una santa. Con le offerte dei fedeli si fonda un ospedale che porta il suo nome, lo Spedale di Santa Fina, per secoli una delle istituzioni caritative di San Gimignano.

Nel Quattrocento il Comune fa costruire nella Collegiata una cappella per custodire le sue reliquie. Opera dell'architetto Giuliano da Maiano, ornata da un altare scolpito da Benedetto da Maiano, è decorata verso il 1475 da Domenico Ghirlandaio con due grandi affreschi: l'apparizione di san Gregorio a Fina e le sue esequie. È uno dei capolavori del Rinascimento toscano.

Il culto di santa Fina è rimasto locale, senza un processo di canonizzazione in senso moderno; è riconosciuto dalla Chiesa come un culto antico. A San Gimignano la sua festa del 12 marzo resta un momento importante della vita cittadina, e in suo onore si portano fiori gialli.

Iconografia

Fina è raffigurata come una ragazza, spesso distesa sulla sua tavola, oppure in piedi mentre regge tra le mani la città di San Gimignano con le sue torri, di cui è protettrice. Le viole e i fiori gialli la accompagnano spesso. Benozzo Gozzoli l'ha dipinta nella chiesa di Sant'Agostino a San Gimignano.

Che cosa ci insegna santa Fina?

Santa Fina è una santa della sofferenza accettata e offerta. Non ha fatto nulla, secondo i criteri del mondo, eppure un'intera città ha riconosciuto in lei la presenza di Dio. Ricorda che la vita di un malato, di una persona con disabilità o non autosufficiente, ha un valore immenso agli occhi di Dio. Puoi pregarla per i bambini e i giovani malati, per le persone allettate o paralizzate, per chi le cura e per la città di San Gimignano.

Per pregare con lei, scopri la preghiera a santa Fina, oppure prepara una visita alla cappella di Santa Fina nella Collegiata di San Gimignano.

Dove pregare santa Fina?

- **San Gimignano** (Toscana): la cappella di Santa Fina nella Collegiata, dove sono venerate le sue reliquie.
- **San Gimignano**: la chiesa di Sant'Agostino, dove Benozzo Gozzoli l'ha raffigurata.

Da scoprire anche

- San Gregorio Magno, per il quale aveva una grande devozione.
- Santa Gemma Galgani, altra giovane toscana unita a Cristo sofferente.
- Santa Zita di Lucca, umile santa toscana del Duecento.
- Santa Caterina da Siena, grande santa della Toscana e patrona d'Italia.

PREGARE

Preghiera a santa Fina, fiore di San Gimignano

Santa Fina da San Gimignano, morta a quindici anni nel 1253 dopo anni di malattia, è invocata con grande affetto nella sua città natale, in Toscana. Questa pagina propone una preghiera ispirata alla sua vita e alla sua leggenda.

Preghiera a santa Fina, fiore di San Gimignano

Santa Fina, tu che giovanissima sei stata inchiodata dalla malattia su una tavola di legno, e hai accettato la tua sofferenza con pazienza e dolcezza, prenditi cura dei bambini e dei giovani malati, delle persone allettate, paralizzate o non autosufficienti.

Tu che tenevi gli occhi fissi su Cristo crocifisso, insegnami a unire le mie pene alle sue. Quando il dolore, la stanchezza o la solitudine mi pesano, donami la pace del cuore e la fiducia che nulla va perduto di ciò che è offerto per amore.

Tu che sei stata curata dalla tua balia e da vicine dal grande cuore, benedici tutti coloro che si prendono cura dei malati: le famiglie, gli operatori sanitari, chi assiste un proprio caro. Dona loro forza e tenerezza, e ricompensa la loro dedizione.

Tu la cui morte ha fatto fiorire le viole sulla tua tavola e sulle torri della tua città, fa' fiorire in me la gioia, la speranza e la carità. Ti affido la mia intenzione: (nominala in silenzio).

Santa Fina, protettrice di San Gimignano, prega per noi presso il Signore. Amen.

Una breve invocazione

> *Santa Fina, paziente nella sofferenza, fiore di San Gimignano, prega per i malati e per chi li cura. Amen.*

Per quali intenzioni pregare santa Fina?

- Per i bambini e gli adolescenti gravemente malati.
- Per le persone paralizzate, allettate o con disabilità.
- Per le famiglie e gli operatori sanitari che le accompagnano.
- Per gli orfani, lei che perse molto presto i genitori.
- Per la città di San Gimignano e i suoi abitanti.

Quando pregare santa Fina?

Santa Fina si festeggia il 12 marzo, giorno della sua morte nel 1253. Puoi pregarla accanto a un malato o durante un ricovero in ospedale. Per un tempo di preghiera più lungo, segui la novena a santa Fina; se vai a San Gimignano, visita la cappella di Santa Fina nella Collegiata. Per conoscerla meglio, leggi la vita di santa Fina.

NOVENA

Novena a santa Fina da San Gimignano

Questa novena a santa Fina da San Gimignano non è un testo liturgico ufficiale. Per nove giorni ti accompagna sui passi della giovane toscana che si ammalò verso i dieci anni, rimase per anni distesa su una tavola di legno e morì a quindici anni nel 1253, in pace, con gli occhi fissi sul crocifisso. Per concluderla il 12 marzo, giorno della sua festa, comincia il 4 marzo. Puoi pregarla anche in qualsiasi momento dell'anno per un bambino malato, una persona allettata o chi se ne prende cura.

Come pregare questa novena?

Ogni giorno prenditi un momento di calma, da solo o al capezzale di un malato. Comincia con il segno della croce, leggi la breve meditazione, poi recita la preghiera del giorno, seguita da un Padre nostro, un'Ave Maria e un Gloria al Padre. Concludi con il piccolo gesto proposto per la giornata. Se la persona per cui preghi è troppo stanca per pregare, leggi semplicemente la preghiera ad alta voce accanto a lei. Se dimentichi un giorno, riprendi il giorno dopo.

La vita di Fina può sembrare molto lontana dalla nostra: una ragazza del Medioevo, povera, paralizzata, distesa su una tavola. Eppure tante famiglie oggi vivono qualcosa di simile, accanto a un bambino malato, a un genitore anziano o a una persona cara con disabilità. Questa novena è per loro, e per tutti quelli che hanno l'impressione che la loro sofferenza non serva a nulla.

Giorno 1: Una bambina dolce

Fina cresce in una famiglia modesta di San Gimignano. La sua biografia la descrive pia, riservata e dolce, una bambina che amava pregare.

Preghiera: Santa Fina, veglia sui bambini e custodisci il loro cuore aperto a Dio. Benedici le famiglie che li crescono nella fede. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per i bambini della tua famiglia o del tuo quartiere, chiamandoli per nome.

Giorno 2: Quando arriva la malattia

Verso i dieci anni Fina si ammalò gravemente. A poco a poco il suo corpo si paralizzò. Il futuro che avrebbe potuto immaginare svanì.

Preghiera: Santa Fina, sii vicina ai bambini e ai giovani che ricevono una diagnosi grave, e ai loro genitori che hanno paura. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per una famiglia che affronta una malattia grave e, se possibile, mandarle una parola di sostegno.

Giorno 3: La tavola di legno

Invece di un letto, Fina scelse, per spirito di penitenza, di restare distesa su una tavola di legno. Vi rimase per anni, quasi senza potersi muovere.

Preghiera: Santa Fina, prega per tutti coloro che sono allettati o paralizzati. Dona loro pazienza e pace, e che non si sentano mai dimenticati. Amen.

Gesto del giorno: Andare a trovare o telefonare a una persona che non può più uscire di casa.

Giorno 4: Orfana e povera

Fina perse il padre, poi la madre. La famiglia era povera, e la giovane malata dipendeva interamente dagli altri.

Preghiera: Santa Fina, proteggi gli orfani e i bambini senza sostegno. Dona loro persone che li amino e si prendano cura di loro. Amen.

Gesto del giorno: Sostenere un'associazione che aiuta i bambini nel bisogno.

Giorno 5: Chi cura

La sua balia e alcune vicine la nutrivano e la curavano giorno dopo giorno. Senza il loro amore fedele, la vita di Fina sarebbe stata impossibile.

Preghiera: Santa Fina, benedici gli infermieri, chi assiste i malati e le famiglie che se ne prendono cura. Rinnova le loro forze quando sono stanchi. Amen.

Gesto del giorno: Ringraziare un caregiver, un infermiere o un medico, oppure dare un aiuto concreto a chi assiste una persona cara.

Giorno 6: Gli occhi fissi sul crocifisso

Fina non si lamentava. Pregava e teneva gli occhi fissi su Cristo crocifisso, unendo le sue sofferenze alle sue e offrendole per i peccatori.

Preghiera: Santa Fina, insegnami a unire le mie pene, piccole o grandi, alla croce di Gesù, e a offrirle con amore. Amen.

Gesto del giorno: Passare qualche minuto davanti a un crocifisso e offrire una delle tue sofferenze.

Giorno 7: Un amico in cielo

Fina aveva una devozione particolare per san Gregorio Magno, il papa che aveva conosciuto la malattia. Secondo la tradizione, le apparve e le annunciò che sarebbe morta nel giorno della sua festa.

Preghiera: Santa Fina, aiutami ad affidarmi all'amicizia dei santi, che camminano con noi e pregano per noi. Amen.

Gesto del giorno: Chiedere l'intercessione di un santo a cui sei affezionato.

Giorno 8: Le viole di San Gimignano

Quando Fina morì, il 12 marzo 1253, la leggenda racconta che la sua tavola si coprì di viole bianche e che fiori gialli sbocciarono sulle torri della città.

Preghiera: Santa Fina, fa' fiorire la speranza là dove sembra esserci soltanto sofferenza e morte. Consola chi piange un figlio. Amen.

Gesto del giorno: Portare un fiore a un malato, o deporne uno davanti a un'immagine della Madonna.

Giorno 9: La santa di un'intera città

San Gimignano onorò Fina fin dal giorno della sua morte, fondò un ospedale a suo nome e le costruì una cappella. La sua vita nascosta divenne una benedizione per tutta la città.

Preghiera: Santa Fina, nel giorno della tua festa ti affido la mia intenzione: (nominala). Prega per i malati e per chi li cura, e ottienici la grazia di un cuore paziente e amorevole. Amen.

Gesto del giorno: Pregare per l'ospedale della tua città, per i suoi pazienti e per il personale.

Preghiera conclusiva

> *Santa Fina, fiore di San Gimignano, hai conosciuto il dolore, la povertà e la dipendenza, e hai custodito il tuo cuore in pace in Dio. Per tua intercessione, che i malati trovino conforto, che chi li cura trovi forza, e che tutti impariamo che nessuna vita offerta nell'amore va mai perduta. Per Cristo nostro Signore. Amen.*

Puoi anche recitare la preghiera a santa Fina o scoprire la sua vita.

PELLEGRINAGGIO

Cappella di Santa Fina nella Collegiata di San Gimignano

La cappella di Santa Fina, nella Collegiata di Santa Maria Assunta a San Gimignano, in Toscana, è il santuario della giovane santa della città, morta nel 1253. Costruita nel Quattrocento per custodire le sue reliquie, è decorata con affreschi di Domenico Ghirlandaio che raccontano la fine della sua vita. Unisce così un luogo di devozione popolare e uno dei gioielli del Rinascimento fiorentino.

La Collegiata di San Gimignano

La Collegiata, che gli abitanti chiamano spesso il Duomo, si affaccia sulla piazza principale di San Gimignano, in mezzo alle celebri torri medievali. Chiesa romanica consacrata nel XII secolo, è stata ampliata nel Quattrocento. La facciata è molto sobria, ma l'interno è interamente coperto di affreschi del Trecento, che raccontano le storie dell'Antico e del Nuovo Testamento. Tutta la città, con il suo centro storico, è iscritta nel patrimonio mondiale dell'Unesco.

La cappella di Santa Fina

Nel Quattrocento il Comune di San Gimignano decide di offrire alla sua santa una cappella degna della sua venerazione. L'architetto Giuliano da Maiano la costruisce nella Collegiata, e suo fratello, lo scultore Benedetto da Maiano, realizza l'altare di marmo che custodisce le reliquie, ornato di rilievi e di angeli.

Verso il 1475 il giovane Domenico Ghirlandaio, che diventerà uno dei grandi pittori di Firenze, affresca le pareti della cappella. Due scene principali si fronteggiano. Nella prima, san Gregorio Magno appare a Fina, distesa sulla sua

tavola in una stanza molto semplice, e le annuncia la morte; sono presenti la balia e una compagna. Nella seconda si assiste alle esequie della ragazza: il clero circonda il suo corpo, alcuni malati si avvicinano e sopra la città gli angeli fanno suonare le campane. Sullo sfondo si riconoscono le torri di San Gimignano.

Pregare nella cappella

Prima della visita puoi rileggere la vita di santa Fina. Nella cappella, prenditi il tempo di contemplare gli affreschi come una preghiera per immagini: la pazienza nella malattia, la visita di san Gregorio, la pace della morte cristiana. Puoi affidarle un malato, un bambino sofferente o chi presta assistenza, con la preghiera a santa Fina. Sono proposte di Saintspedia.



La cappella di Santa Fina e gli affreschi del Ghirlandaio.

La festa del 12 marzo

Ogni anno, intorno al 12 marzo, San Gimignano festeggia la sua santa. È il periodo in cui sui muri e sulle torri fioriscono le violacciocche gialle che la tradizione chiama «viole di santa Fina». Gli abitanti portano fiori gialli in suo onore, e nella Collegiata si tengono celebrazioni religiose. Le modalità variano da un anno all'altro.

Gli altri luoghi di santa Fina

- **La chiesa di Sant'Agostino**, a San Gimignano, dove Benozzo Gozzoli ha dipinto un'immagine della santa.
- **L'antico Spedale di Santa Fina**, fondato grazie alle offerte dei fedeli dopo la sua morte, nel centro storico.
- **Le torri di San Gimignano**, dove in primavera sbocciano i fiori legati al suo nome.

Informazioni pratiche

San Gimignano si trova in Toscana, tra Firenze e Siena. La Collegiata si visita con un biglietto, che permette di vedere la cappella di Santa Fina e gli affreschi; resta anche un luogo di culto, con celebrazioni. In estate la città è molto affollata: una visita al mattino presto o fuori stagione permette un momento più raccolto. Informati presso l'ufficio turistico o la parrocchia sugli orari e sulle modalità di visita.

CREDITI

Crediti e fonti

Testi: Saintspedia (saintspedia.com). Le fonti citate in ogni parte sono quelle della pagina corrispondente del sito. Dati biografici in parte da Wikidata (CC0). Carattere: EB Garamond (licenza SIL Open Font).

Immagini

- Copertina: Domenico Ghirlandaio, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- Le esequie di santa Fina, affresco di Domenico Ghirlandaio.: Immagine: Domenico Ghirlandaio, pubblico dominio, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza
- La cappella di Santa Fina e gli affreschi del Ghirlandaio.: Immagine: Domenico Ghirlandaio, CC BY-SA 4.0, via Wikimedia Commons. Fonte · Licenza

✦

Altri libretti gratuiti

Vite dei santi, preghiere, novene e luoghi di pellegrinaggio: tutti i libretti da stampare su

saintspedia.com